

# L'UNIONE SARDA

Martedì 28 Marzo 2017

Cagliari - anno CXXIX - n° 86


L'UNIONE SARDA € 1,20 - [www.unionesarda.it](http://www.unionesarda.it)

L'UNIONE + Donne speciali € 6,00 - L'UNIONE + Profili speciali € 6,00



**SECAUTO**  
CONCESSIONARIA  
CAGLIARI

**I PIÙ VISTI**  
No ai leggings,  
due ragazze  
cacciate dall'aereo  
  
SU UNIONESARDA.IT

**CRONACA**  
Dramma a Trento,  
un ex carabiniere  
uccide i due figli  
a colpi di martello  
e poi si suicida  
  
A PAGINA 8

**CRONACA**  
Massacrato fuori  
dalla discoteca  
perché difendeva  
la fidanzata  
Nove indagati  
  
A PAGINA 8

**CULTURA**  
Il Nobel Kandel  
all'Università  
di Cagliari:  
«Siamo ciò  
che ricordiamo»  
  
C. PINNA A PAGINA 40



**SECAUTO**  
CONCESSIONARIA  
CAGLIARI

## Il Cagliari non potrà contare domenica sul suo pubblico. Slitta il vertice Palermo, no ai tifosi sardi Stop della Questura siciliana dopo gli scontri a Sassari

**CAGLIARI**

**RAZZO COLPISCE  
UNA FINESTRA  
ALL'11° PIANO**  
A PAGINA 15

Dopo gli scontri di Sassari, non solo gli ultras, ma tutti i tifosi sardi non potranno raggiungere la Sicilia per assistere a Palermo-Cagliari. La Questura del capoluogo siciliano ha infatti comunicato alla società rosanero che al Barbera, domenica, non potranno essere presenti residenti in

Sardegna: a loro, anche se forniti di tessera del tifoso della società rossoblù o di altre società, non potranno essere venduti i biglietti per la gara. Ieri è saltato il vertice convocato dalla prefetta Giuliana Perrotta: il presi-

dente rossoblù Tommaso Giulini non poteva essere a Cagliari. La Questura di Sassari, intanto, ha emesso il primo daspo nei confronti di un ultras fermato durante gli scontri.

COCCO, L. PIRAS A PAGINA 5

**CINEMA**



### La vittoria di Cabiddu

Il regista cagliaritano Gianfranco Cabiddu trionfa ai David di Donatello 2017.

A PAGINA 38

**CAGLIARI**

**Per il turismo pasquale si annuncia un exploit**

Buone notizie per gli operatori turistici di Cagliari. Le stime per le festività di Pasqua sono infatti molto positive, con Federalberghi che ha calcolato un incremento del 5-10% delle presenze rispetto allo scorso anno. Boom di arrivi anche all'aeroporto di Elmas, dove si pensa di superare se non raddoppiare i numeri del 2016.

Un exploit che in gran parte è però dovuto alla congiuntura internazionale favorevole, con la psicosi del terrorismo che ha dirottato i flussi turistici verso le mete ritenute più sicure. Secondo Mauro Murgia, di Federalberghi, non c'è da festeggiare troppo: «Quando le cose vanno bene tendiamo a prenderci meriti che non abbiamo - attacca -, viviamo troppo alla giornata e non siamo bravi a programmare a medio e lungo termine».

M. LEDDA A PAGINA 13

Un marchio Made in Sardegna per tutelare le produzioni di qualità

## «Artigianato da salvare»

Sono sempre meno: «In quindici anni abbiamo perso l'ottanta per cento delle aziende», raccontano dalla Cna. L'artigianato artistico della Sardegna cerca il rilancio: dai tappeti ai cestini, passando per le ceramiche e i gioielli, il settore spera di trovare nuova vita grazie alle stampanti 3D e al commercio sul web. Ora le imprese iscritte sono circa 200. «Ma molti escono dai registri per lavorare in nero», è l'allarme delle associazioni. Non è l'unico problema. Ad Alghero gli orafi devono fare i conti con l'invasione del corallo indonesiano. Le contraffazioni dilagano ed è anche per questo che la Confederazione nazionale dell'artigianato chiede un marchio Made in Sardegna, per riconoscere e tutelare i manufatti disegnati e prodotti nell'Isola. Il logo c'è già: il cavallino di "Isola", che da un anno è sulle magliette del Cagliari Calcio.



L'artigianato sardo di qualità è sempre più minacciato dai falsi e dalla crisi

C. COSSU ALLE PAGINE 2, 3

**REGIONE**

**La Finanziaria oggi in Aula, il voto forse già giovedì**

Va bene approvare in fretta la manovra, ma prima ci sono diversi punti da correggere: è questo l'avvertimento che arriva dall'opposizione e anche da alcune parti del centrosinistra, in vista della ripresa del dibattito sulla Finanziaria 2017. I lavori in Consiglio regionale inizieranno nella mattinata di oggi e, secondo gli accordi definiti da maggioranza e minoranza, si dovrebbe arrivare al voto finale già giovedì o comunque entro questa settimana. Il centrodestra conferma l'intesa, ma ribadisce che non rinuncerà a dare battaglia su alcuni emendamenti-chiave. Anche nella maggioranza, tuttavia, ci sono voci che chiedono un supplemento di riflessione su alcune questioni: in particolare il Campo progressista invoca un piano per il lavoro e l'applicazione del reddito d'inclusione sociale.

SAU A PAGINA 6



**SARDA FLORA**  
Scegli sempre Fiori Freschi  
Scegli Sardafiora  
Rose - Anthurium - Gerbere  
e tante altre varietà...  
Strada Decimo - San Sperate Km 3.3  
Tel 070 96 10 21  
[www.sardafiora.com](http://www.sardafiora.com)

## DONNE, AUTODIFESA "MUNICIPALE"

**SELARGIUS**

**«PAPÀ, ERI UN EROE»  
STRAZIANTE ADDIO  
DOPO L'INCIDENTE**

MARCI A PAGINA 21

**TRIEI**

**UN INCENDIO  
PRIMA  
DELLA TRAGEDIA**

FALCHETTO A PAGINA 34

**SEGARIU**

**IN FIAMME PULLMAN  
DEGLI STUDENTI  
TUTTI SALVI**

PINTORI A PAGINA 26

**ORUNE**

**DUPLICE OMICIDIO,  
CHIESTI 20 ANNI  
PER PAOLO PINNA**

BUSIA A PAGINA 33

Il corso di autodifesa per le dipendenti del Comune? «Utile, sia fisicamente che psicologicamente», afferma Paola Secci, sindaca di Sestu, anche se, da sola, non è certo sufficiente a combattere il fenomeno della violenza sulle donne: «E infatti, sul tema, facciamo tante altre iniziative». Entusiaste le dipendenti, anche se sabato scorso, alla lezione di prova, ce n'erano solo «tre o quattro» su circa venti partecipanti: il sabato, in Comune, non si lavora e molte non abitano a Sestu.

NOCE A PAGINA 20



**Mondo CAMERETTE**  
ragazzi felici, genitori di più  
**50% SCONTO**  
SOLO A MARZO  
**TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS**  
[WWW.MONDOCAMERETTE.IT](http://WWW.MONDOCAMERETTE.IT)

## PRIMO PIANO | LE INCHIESTE DELL'UNIONE

# «Difendiamoci dai falsi, serve un marchio vero per le nostre eccellenze»

► Contraffazioni dilaganti e un marchio d'eccellenza che figura solo sulle magliette dei calciatori del Cagliari: le associazioni di categoria denunciano che non esiste nessuna forma di protezione dei manufatti made in Sardegna. Non solo: quanti negozi hanno un'insegna con scritto "artigianato artistico" e invece vendono, ad esempio, su coccu a pochi spiccioli, ovviamente non di ossidiana, come dovrebbe essere, ma di plastica?

**INGANNI E FALSI.** Qualche anno fa al Macef, il salone internazionale di Milano, c'era uno stand di un commerciante cinese che vendeva bottoni sardi (i "gioielli tradizionali" dell'Isola) a 1 euro, e con ogni probabilità - dicono gli addetti ai lavori - qualcuno nell'Isola glieli aveva ordinati e lui ne aveva prodotto un po' di più per proporli ai suoi clienti. Di recente la Cna ha scoperto che un artigiano sardo ha mandato il suo punzone all'estero, nella fabbrica del sud-est asiatico dove si fa produrre i pezzi. «Il punzone è il segno che identifica un orafino», spiega Pepino Mele, che fa anche parte della Consulta nazionale degli orafi. «Quando uno si iscrive al registro della Camera di commercio riceve questo strumento con cui marchiare i suoi manufatti, con un numero e la sigla

della provincia. Per dire, la famosa azienda Unoerre, è la prima di Arezzo. Ci sono colleghi che si fanno fare i gioielli in Vietnam a prezzi stracciati, i pezzi arrivano qui già punzonati, questi "artigiani" non si prendono più il disturbo nemmeno di toccarli, di firmarli. Una cosa gravissima».

**L'APPELLO.** Le associazioni di categoria chiedono - e lo fanno da un sacco di tempo - di creare e/o riattivare strumenti di tutela e controllo dei manufatti locali. «L'adozione del marchio unico, per il quale la Giunta Soru aveva speso oltre 800mila euro, è la sola strada percorribile», sottolinea la Cna, «invece tutte le Giunte che si sono succedute, di destra e sinistra, non sono state capaci di dare continuità a un'operazione già pronta». Anche Confartigianato denuncia l'assurdità di questa gestazione: «Era il 2008, avevamo fatto incontri su incontri e finalmente eravamo riusciti a scrivere un disciplinare che mettesse tutti d'accordo, il cavallino era stato pure depositato, poi si è fermato tutto», dice Stefano Mameli. «L'assessore Morandi lo ha ripreso e ha sponsorizzato il Cagliari calcio, ma dietro non c'è nulla, nessun artigiano lo usa».

**IL CAVALLINO.** Insomma, quel logo stilizzato è stato riesumato

dal precedente assessore al turismo, commercio e artigianato dell'esecutivo Pigliaru per le maglie rossoblù. «È l'operazione sarebbe formidabile, i nostri calciatori portano in giro l'immagine e la scritta "Isola, artigianato di Sardegna" con orgoglio, è una cosa bellissima, peccato però che non esistono prodotti con quel marchio, non c'è nessun legame tra quel cavallino e un qualunque manufatto, nessun prodotto è certificato e garantito dal marchio Isola», spiega Mele. «Suggeriamo che questo logo, un vero patrimonio, venga invece realmente valorizzato, dopo essere stato riconosciuto ad aziende che rispondono a determinati requisiti, in modo da distinguere i nostri manufatti artistici dagli altri, venduti come sardi ma che di sardo non hanno nulla».

**IL PROGETTO.** La neo assessora, Barbara Argiolas, dice: «Al marchio bisogna dare corpo e sostanza, il Cagliari calcio è di fatto promotore di un progetto che è soltanto appena cominciato. Ma al di là del segno grafico, c'è pure uno scambio di manufatti (il regalo al capitano della squadra avversaria) e la scritta "artigianato di Sardegna" sulle maglie dei calciatori è comunque una bella pubblicità». (cr. co.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## ARTIGIANATO ARTISTICO, I NUMERI DELLA CRISI

**200** le imprese di artigianato artistico iscritte alle Camere di commercio

**1.000** le imprese nel 2002

**-80%** il calo delle aziende iscritte negli ultimi 15 anni

**125** le imprese registrate su sardegnartigianato.com

**400** i lavoratori impegnati

**2%** l'incidenza dell'artigianato artistico sul totale delle imprese artigiane



Ceramiche, tappeti e coltelli: tre eccellenze dell'artigianato artistico della Sardegna

## OLBIA. L'azienda acquistata da un gruppo emiliano La Cerasarda ha ripreso a brillare

► Il suo nome è legato indissolubilmente a quello della Costa Smeralda, è una creatura del principe Karim Aga Khan e adesso porta l'immagine della Sardegna, e dell'artigianato sardo, nel mondo: la Cerasarda è diventato il brand più importante del Gruppo industrie ceramiche Romani. La storia dell'azienda olbiese (quaranta dipendenti, che bisognerebbe chiamare artigiani o forse artisti, visto che hanno creato decorazioni riconoscibili a livello internazionale) è complicata, sembrava conclusa con la cessione da parte di Karim.



La produzione Cerasarda

Invece oggi le mattonelle Cerasarda vengono presentate nelle fiere specializzate con successo. I pezzi (piastelle, ceramiche, vasi) decorati a mano, sono un richiamo alla Sardegna. Il Gruppo Romani utilizza Cerasarda per entrare nei mer-

cati internazionali. Ed è una storia interessante, perché, in passato, lo stabilimento olbiese ha vissuto momenti difficili. Più volte, nel corso degli anni, si è temuto che in Sardegna non rimanesse che gli showroom di Cerasarda. La proprietà (un'azienda di Reggio Emilia) alla fine ha deciso di far rimanere la produzione a Olbia. Non solo: nello stabilimento della Zona industriale, talvolta vengono effettuate produzioni per l'azienda madre. Quindi un percorso all'inverso.

**Andrea Busia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## ASSEMINE. L'antica tradizione salvata dai giovani Ceramisti, ecco le nuove leve

► Dalle antiche tradizioni ai laboratori per bambini: Assemine cerca di tenere alto il titolo ufficiale di "Città di antica tradizione ceramica". Le nuove generazioni stanno prendendo in mano le attività dei genitori. I ceramisti principali sono una quindicina.

Di recente il Comune ha riaperto il centro pilota della ceramica: qui c'è un'esposizione dei circa 250 pezzi di proprietà del Municipio e la mostra itinerante "Grand tour alla scoperta della ceramica classica italiana" con opere arrivate da tutta la Penisola, esposte fino alla pros-



Una ceramista al tornio

sima edizione di Buongiorno Ceramica.

La manifestazione è il fulcro di tutte le attività legate all'artigianato tradizionale asseminese: nel 2016 c'è stato un laboratorio per bambini e sono scelti i loro disegni migliori, che adesso sono al

centro di un altro progetto. «Sono 55 i ragazzi delle scuole medie Pascoli-Nivola che stanno realizzando delle mattonelle per riprodurre i disegni vincitori, assieme ai maestri ceramisti Maurizio Nioi, Maria Grazia Gavini e Walter Usai», spiega Diego Corrias, assessore comunale allo Sviluppo economico. Verrà riaperto anche il forno di argilla all'interno del parco delle Terre cotte, dove Efisio Usai e Giuseppe Locci preparano le loro opere seguendo il metodo tradizionale di cottura.

**Marcello Zasso**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**SignorPrestito**



## IL PRESTITO CHE RISOLVE TUTTO!

Il nuovo prestito con Cessione del Quinto  
**REALIZZA I TUOI PROGETTI**

Chiamaci ora o vai su [www.signorprestito.it](http://www.signorprestito.it)

Fino a **80.000 €** - Firma singola - Anche con altri prestiti in corso

### IL PRESTITO IDEALE PER:

**DIPENDENTI** Statali Pubblici e Privati

**PENSIONATI** Convenzione Inps Fino a 85 anni

### HAI GIÀ UNA CESSIONE DEL QUINTO?

**RINNOVALA CON NOI!**

Sostituiscila e ottieni più liquidità a **condizioni migliori**

**PROMOZIONE ESCLUSIVA!**  
Oltre **1000€** in più\*

Fino al 03/04/2017

CON UNA RATA DI

**293 €**

OTTIENI

**26.000 €**

TAEG FISSO

**6,52 %**

Importo totale dovuto: 35.160€ - Durata 120 mesi - Tan: 5,30%, Spese: 1239,31€

**CHIAMA ORA**

Signor Prestito S.p.A. è Agente in Attività Finanziaria. Iscrizione OAM A7278, Partita Iva: 04134480237. Per maggiori informazioni visita il sito [www.signorprestito.it](http://www.signorprestito.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione da parte dell'Istituto erogante la richiesta di finanziamento. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile Signor Prestito ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, presso le nostre filiali o sul sito [www.signorprestito.it](http://www.signorprestito.it). Esempio simulazione per Dipendente statale donna, nata l'1/1/1976 e assunta l'1/1/2000. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo dei costi di istruttoria, dell'imposta sostitutiva, delle Commissioni Bancarie e degli Oneri di distribuzione. Le condizioni economiche delle offerte, in particolare in termini di tassi applicati (TAN e TAEG) e importo delle rate mensili, potranno subire variazioni in funzione del tuo profilo finanziario. Offerta valida fino al 03/04/2017

\*Rispetto alle condizioni standard

Per il tuo preventivo gratuito

NUMERO GRATUITO  
**800.301.989**

## LE INCHIESTE DELL'UNIONE | PRIMO PIANO



## LE CATEGORIE

Ceramiche	Vetro
Gioielli	Coltelleria
Tessitura	Pellame
Legno	Intreccio
Metalli	Pietra
Tessuti lavorati	

Regione e associazioni di categoria puntano sulla Vetrina online

## L'artigianato artistico perde pezzi e imprese

► Racconta un vecchio maestro che un tempo lungo la strada tra Flussio e Timmura c'era sempre una fila ininterrotta di cestini di asfodelo intrecciato in vendita sui marciapiedi. Oggi molti paesi della Sardegna identificati e conosciuti per una produzione particolare, hanno perso la vocazione, il know how e il loro piccolo prezioso business. «Stiamo assistendo all'evaporazione dell'artigianato artistico, in quindici anni l'80% delle imprese è scomparso, gli ultimi dati ufficiali regionali risalgono al Duemila, con un migliaio di realtà, ora gli iscritti alle camere di commercio sono circa 200», dice Maria Antonietta Dessì, responsabile Cna del settore. Ma il fatto è che mancano numeri precisi, perché un elenco speciale non esiste, quindi non si conoscono il giro d'affari, le potenzialità di crescita, gli ambiti in cui si potrebbe incidere con politiche dedicate. L'unico "censimento" è quello della Vetrina online della Regione - sardegnartigianato.com - in fase di potenziamento. Le associazioni di categoria ci credono ma avvertono: non basta. L'assessora fresca di nomina, Barbara Argiolas,

sottolinea: «La valorizzazione dei manufatti artistici è una priorità, ma dobbiamo agganciarla al territorio, all'ambiente, all'offerta turistica, all'enogastronomia». E annuncia che dal 4 al 9 aprile alla Triennale di Milano - con cui la Regione ha un accordo di collaborazione e dove si è chiusa di recente la personale di Antonio Marras - ci sarà la mostra "Past Future. Percorsi del craft design in Sardegna".

**L'ALLARME.** «Siamo in una situazione disastrosa, c'è un'emorragia di aziende che chiudono ogni giorno», sottolinea Peppino Mele, presidente Cna del settore artigiano. «Tanti artigiani si cancellano, anche dalla nostra associazione, molti non sono neppure nelle condizioni di sostenere il costo della tessera. Ci sono artigiani costretti a fare lavori paralleli, non solo per sbarcare il lunario ma anche per pagare imposte e spese varie. E poi assistiamo a un fenomeno sconcertante: c'è chi esce dall'ufficialità per lavorare in nero - prima accadeva il contrario, ci si voleva regolarizzare - e la scelta non sempre deriva dalla malafede, a volte è fatta per disperazione».

**L'ABUSIVISMO.** Prosegue Mele: «Nell'Isola, e in tutta Italia, il problema degli abusivi, riabilitati come "hobbisti", è diventato sociale. Ci sono Comuni, Province e istituzioni varie che organizzano eventi e incoraggiano questi hobbisti - che non pagano tasse e fanno concorrenza sleale - a partecipare. Oggi basta mandare una comunicazione al sindaco e dire che svolgo un'attività legata all'opera del mio ingegno, poi partecipo a ogni sagra e festa paesana e vendo pacottiglia senza fare neppure uno scontrino fiscale». Secondo la Cna, va fatta un'azione su più fronti: da un lato bisogna potenziare i controlli, dall'altra vanno sensibilizzati i consumatori a non acquistare roba di dubbia provenienza o realizzata in maniera non professionale.

**I GIOVANI.** «Il settore, che pesa appena il 2% nell'artigianato totale, soffre della concorrenza sleale, ma credo debba anche essere innovato: oggi sta a galla chi riesce a essere anche commerciante, chi ha un approccio moderno ai mercati, chi usa l'e-commerce e magari la stampa in 3D», sottolinea Stefano Mameli, segretario

regionale di Confartigianato. «Bisogna lavorare sulla formazione, qualcosa sta facendo lo Ied ma non è sufficiente, non ci sono scuole, a differenza delle altre regioni, i giovani sono poco motivati a portare avanti mestieri tradizionali. Forse prima c'era anche più orgoglio e senso di appartenenza».

**LA VETRINA.** Tutti d'accordo: il portale creato dalla Regione è un'ottima iniziativa. Innanzitutto fa una mappatura degli artigiani artistici e presenta in modo coordinato le creazioni, poi è un punto di riferimento per i consumatori, ancora, è la porta d'accesso per le azioni pubbliche di sostegno e promozione: chi non è lì non può partecipare a bandi e manifestazioni. «In Vetrina ci sono 125 artigiani e 625 manufatti, adesso le nuove manifestazioni d'interesse possono pervenire entro il 31 marzo, e ci sono una quarantina di richieste», dice il direttore del Bic, Paolo Cherchi. «Nata per il bando degli alberghi (che ha funzionato molto bene), la Vetrina è un mezzo per far conoscere i nostri artigiani nel mondo».

**Cristina Cossu**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata la prossima edizione della fiera regionale. Nel 2016 oltre 8mila visitatori  
**Mogoro sogna una mostra permanente per i tappeti**

► «È l'evento in cui i visitatori possono immergersi nella Sardegna più nascosta, fatta di laboratori e persone che si sporcano le mani. E dove respirare la cultura dell'isola grazie alla bellezza delle sue creazioni, la passione delle persone che la abitano, la ricchezza della sua storia nelle tecniche artigiane che si tramandano da generazioni». Solo le parole usate dall'assessore all'artigianato di Mogoro Luisa Broccia, nel presentare al Consiglio comunale le linee guida per la cinquantaseiesima fiera dell'artigianato artistico della Sardegna, prevista a Mogoro ad agosto.

**LA STORIA.** Una volta si chiamava fiera del tappeto di Mogoro. Poi il nome è cambiato per

sottolineare l'importanza regionale di un evento che rimane la fiera dell'artigianato di qualità più antica e longeva dell'Isola. Una missione di difesa del saper fare genuino di tessitrici ed artisti del legno mogoresi e di centinaia di artigiani sardi, premiata anche dai numeri della fiera.

**I NUMERI.** Lo scorso anno sono arrivati più di ottomila visitatori, cresciuti del 20 per cento rispetto al 2015. Vendite per 160 mila euro, con un segno più del 15 per cento. Per oltre un mese 90 artigiani hanno animato il centro polivalente di piazza Martiri trasformato, anche dal punto di vista visivo,

### Sale espositive anche per mobili e arredamento

in una piccola isola dell'artigianato sardo. Ma quest'anno si cambia ancora. Nuovo allestimento e nuovo direttore artistico. Al momento ci sono 141 mila euro per l'organizzazione.

«Con l'obiettivo di incrementare i numeri dello scorso anno anche con una campagna di comunicazione più incisiva», ha precisato Broccia, «altro obiettivo far diventare sempre più la fiera uno spazio dove tradizione e innovazione si incontrano e si contaminano. Dove le antiche tecniche ereditate dal passato si confrontano con le nuove espressioni e tendenze tecnologiche».

**L'ARREDO.** Contaminazione già proposta negli ultimi anni dall'originale progetto "D Mogoro", che ha avuto un suo ampio spazio nelle sale espositive e suscitato grande interesse anche fra gli addetti ai lavori. Ovvero soluzioni innovative per l'arredo della casa con sedie, mobili e divani nati dal lavoro comune di artigiani e designer. La fiera di Mogoro dunque continua a guardare al futuro, senza dimenticare il passato. Aspettando un altro traguardo, spesso annunciato e atteso dagli artigiani, ma non ancora raggiunto: l'apertura di una galleria permanente dell'artigianato artistico nella fiera del tappeto di Mogoro.

**Antonio Pintori**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



La fiera del tappeto di Mogoro

**NEL SASSARESE.** Due musei per i coltelli a serramanico  
**A Pattada si lucida "sa resolza"**

► Niente teche o vetrine blindate attraverso cui sbirciare le bellezze del nostro artigianato. Anche un'eccellenza come la pattadese, il famoso coltello a serramanico, stenta a trovare un riconoscimento fuori dal suo paese. Quella de "sa resolza" è una tradizione cominciata con i Fogarizzu nel 1985 e continuata con i Giagu e i Deroma. È la più importante di Pattada: «Ancora oggi la tradizione della "pattadese" si tramanda di famiglia in famiglia, di figlio in figlio», dice Mario Deiosso, sindaco di Pattada.

**I MUSEI.** Dal 2012 in paese

c'è un museo privato di proprietà della famiglia Giagu-De Roma. Quello pubblico è invece attiguo al Comune.

A Sassari invece si parla della riapertura del Padiglione dell'Artigianato, che avrebbe prospettive commerciali agli artigiani di tutta la Sardegna, come avveniva quando funzionavano i centri Isola. E magari potrebbe ospitare proprio una sezione dedicata alla pattadese.

**POCHE MOSTRE.** Oggi in Sardegna poco o nulla si vede delle opere d'arte prodotte dal nostro artigianato. Il museo sassarese era stato riaperto all'interno dei giardini

pubblici. Per decenni aveva ospitato pezzi rarissimi, dalla pittura alla scultura, di artisti che rappresentano l'élite dell'arte del Novecento. Ora tutto o quasi è nascosto. Anzi, per la verità, dopo l'inaugurazione dello scorso anno, la struttura è stata nuovamente chiusa. L'artigianato poi si è adeguato alle esigenze della commercializzazione. A Nule fanno i tappeti come un tempo, ma se il committente chiede disegni moderni, viene accontentato. Con risultati gradevoli.

**Gibi Puggioni**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALGHERO.** Gli orafi contro i tarocchi indonesiani  
**Corallo, il nemico viene dall'Asia**

► Una collana di autentico corallo rosso di Alghero, prima scelta, a sfere di otto millimetri, ha un costo di circa duemila euro. Lo stesso identico gioiello, ma di corallo bambù, al negoziante costerebbe meno di dieci euro. L'oro rosso tarocco è il nemico numero uno degli artigiani orafi algheresi.

**IL PERICOLO.** Nel quartiere antico sono sorte alcune botteghe di corallo indonesiano, spesso è il meno pregiato bambù, di un color tortora, che poi viene colorato di rosso. Un prodotto di scarso valore che potrebbe ingannare i clienti. «Nessuno

può vietare di vendere il bambù. Così come le gioiellerie non possono impedire la distribuzione della bigiotteria. Ma l'acquirente deve sapere», dice Vito Torre, della gioielleria Placidi. Insieme al collega Davide Simula de La Corallina, più di un anno fa ha chiesto all'amministrazione di varare un marchio a difesa della qualità del corallo lavorato e venduto ad Alghero. Marchio che oggi esiste. È nato pure il Consorzio Corallium Rubrum, che mette insieme diciassette attività su ventitré.

**IL CONSORZIO.** «Prima eravamo tutti concorrenti»,

ammette il presidente Torre, «adesso siamo uniti per combattere un nemico comune: il corallo tarocco». Simbolo della Riviera, la quotazione dell'oro rosso dipende da diversi fattori. Colore, grandezza e provenienza. Poi è la mano dell'artigiano a fare la differenza. «Ormai vale più dell'oro giallo», assicurano gli addetti ai lavori, anche per le difficoltà di prelievo. In tutta la Sardegna sono solo una trentina i corallari autorizzati, di questi una decina operano nella rada algherese.

**Caterina Fiori**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

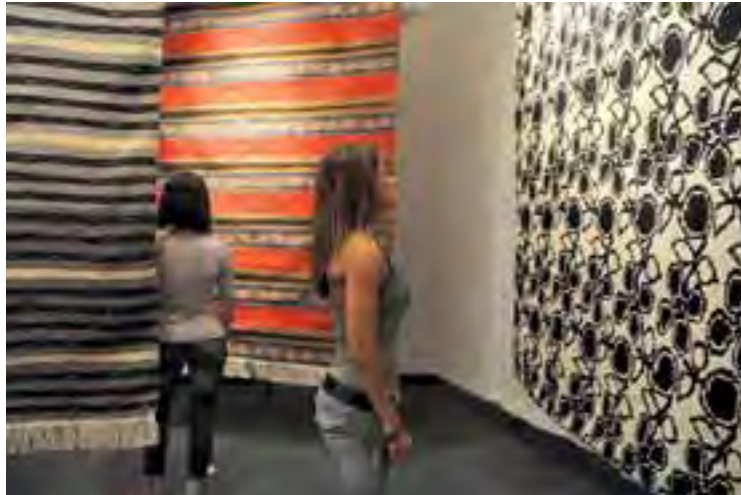
# IMPRESE E MERCATI | ECONOMIA

## CNA. A Cagliari l'assemblea delle manifatture tradizionali: Mele resta presidente Sos dall'artigianato artistico Nell'Isola il settore soffre per la crisi: appello alla Regione

► Contraffazione, frodi, concorrenza sleale, abusivismo, lavoro nero e assenza di un marchio specifico. Sono le criticità che stanno contribuendo allo smantellamento dell'artigianato artistico e tradizionale nell'Isola. A questo si aggiunge l'assenza di un elenco ufficiale degli artigiani regolari. Quello che dovrebbe essere considerato uno dei comparti strategici per l'economia sarda, si ritrova paralizzato dalla crisi.

Per non farlo morire, la Cna chiede alla Regione di attivare controlli più efficaci sui prodotti venduti come sardi, e maggiore vigilanza sui negozi che vendono artigianato tipico locale. Tra le richieste prioritarie, il ripristino dei marchi geografici collettivi, mirati a valorizzare la produzione tipica, e l'ampliamento del panorama delle iniziative fieristiche per promuovere il made in Sardinia.

L'ASSEMBLEA. La foto del comparto è emersa ieri a Cagliari dall'assemblea elettiva regionale



Una mostra di artigianato artistico sardo

ella Cna-Artistico e tradizionale, che ha riconfermato il presidente regionale Peppino Mele. Erano presenti anche Andrea Santolini (presidente nazionale Cna dell'Unione) e Gabriella Pinna (funzionaria del Bic Sardegna che gestisce la Vetrina dell'artigianato artistico,

tipico e tradizionale della Regione, che ha illustrato il bando che scade il 31 marzo).

Mele chiede «a chi gestisce risorse pubbliche, o si occupa di promozione e tutela delle imprese, che si tenga conto non tanto di quanto contiamo dal punto di vista economico, ma

della nostra valenza in termini di identità, tradizione, storia. Siamo l'anima, il passato e il futuro di questa Regione, ma non sopravviveremo senza azioni forti a nostro sostegno».

LE RICHIESTE. Secondo Maria Antonietta Dessì, responsabile regionale di Cna-Artistico e tradizionale, per aiutare il comparto «si potrebbe pensare a strumenti di credito agevolato ad hoc per le micro imprese che hanno più di una valenza economica. Tra le iniziative di sostegno, ad esempio, ci sono le fiere. Tanti artigiani chiudono i bilanci con gli appuntamenti di Milano e di Firenze».

A Cagliari, quest'anno, non si farà la fiera campionaria: «Noi però - conclude Dessì - stiamo proponendo un'alternativa soltanto per l'artigianato artistico e agroalimentare, che si sta discutendo alla Camera di commercio. Speriamo che arrivi la conferma».

Eleonora Bullegas

RIPRODUZIONE RISERVATA

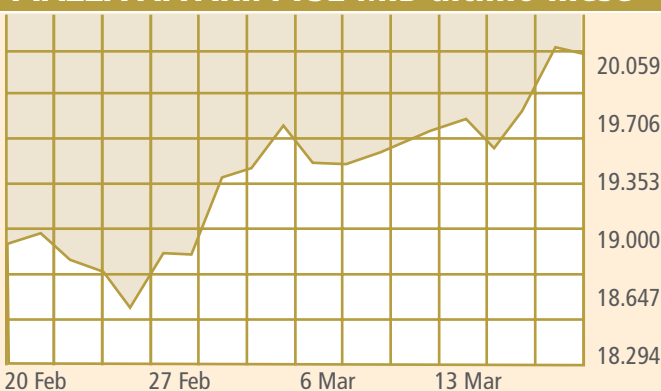
## Domani un sit-in a Cagliari Ottanta stagionali delle bonifiche rimangono al palo

► Ci sono i soldi, ma «la burocrazia impedisce a un'ottantina di lavoratori stagionali del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale di essere riassunti», denuncia Francesco Piras, segretario regionale Fai-Cisl. Perciò domani mattina, a partire dalle 10, i lavoratori manifesteranno davanti all'assessorato regionale all'Agricoltura, in via Pessagno a Cagliari.

Il problema nasce dalla mancata approvazione del bilancio. Gli stagionali del Consorzio dovrebbero essere assunti da aprile a dicembre «all'inizio della nuova stagione irrigua, per svolgere funzioni fondamentali per l'agricoltura», spiega Piras. «Invece, dal momento che si approva il bilancio sempre in ritardo, non solo i lavoratori vengono assunti più tardi», lo scorso anno sono stati riassunti a maggio, «ma in questo modo si mette a rischio l'intera stagione», spiega Piras. Questi lavoratori sono fondamentali per la Regione perché effettuano interventi di bonifica, di manutenzione e riparazione degli impianti. «Senza di loro, infatti, gli agricoltori non possono ricevere l'acqua», dice Piras. «Ma il Consorzio non può riassumerli se non riceve l'ok da parte dell'assessorato regionale all'Agricoltura, da cui dipende». (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

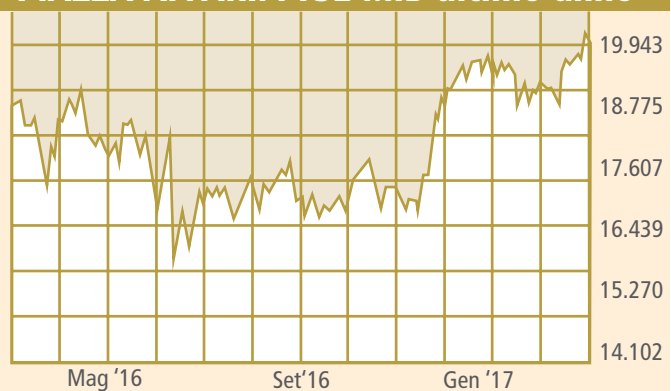
### PIAZZA AFFARI. FTSE MIB ultimo mese



### TITOLI AZIONARI. Migliori e peggiori

FTSE MIB: i maggiori rialzi in un anno		
Nome	Valore	Var%
Stmicroelectronics	14,54	+176,95
Ferrari	63,75	+69,14
Buzzi Unicem	23,71	+59,34
FTSE MIB: i maggiori ribassi in un anno		
Nome	Valore	Var%
Unicredit	14,60	-25,56
Telecom Italia	0,814	-21,20
Azimut Holding	16,04	-16,93

### PIAZZA AFFARI. FTSE MIB ultimo anno



## Carriere

### GIOVANNI FORESTIERO



Giovanni Forestiero (foto) è stato confermato direttore regionale Centro di UniCredit. Sarà dunque a capo dell'istituto nel Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna. Con Forestiero collaboreranno, sempre per l'area Centro Italia, il nuovo responsabile retail Fabrizio Simonini e il responsabile corporate Osvaldo Venturi, in una logica di specializzazione sui due segmenti di clientela. Resta inoltre attiva una rete Private guidata da Ignazio Frasca. Al vertice del Wealth Management sarà invece Emanuele Malaspina.

### FULVIO SIOTTO

Nato a Cagliari nel 1964, Fulvio Siotto (nella foto) ha conseguito la maturità classica al liceo Dettori. Poi ha frequentato l'Università degli studi di Padova dove si è laureato in



Ingegneria elettronica delle telecomunicazioni. Per oltre 20 anni ha lavorato come manager nel mercato delle telecomunicazioni sin dal lancio della liberalizzazione: Olivetti, Vodafone, Tiscali, Wind-

Infostrada le sue esperienze nel settore. Nel 2008 è approdato in Edison Energia per seguire, come direttore commerciale, il lancio della società nel mercato libero retail. Dal 2015 è senior vice president italian sales per Eni-Gas & Power. (l. m.)

## TITOLI DI STATO

Titolo	Ieri	Prec	RendN.	RendEff.	Cedola
BTP 15/05/17 1.15%	100,21100,21	0,230-0,380	1,150		
BTP 15/09/17 2.1%	102,00102,03	1,320-2,970	2,100		
BTP 12/11/17 2.15%	101,99102,02	0,500-0,010	2,150		
BTP 22/04/17 2.25%	100,38100,40	0,090-1,050	2,250		
BTP 01/05/17 4.75%	100,56100,57	0,200-0,840	4,750		
BTP 01/08/17 5.25%	102,06102,08	0,360-1,020	5,250		
BTP 15/05/18 0.25%	100,47100,50	0,160-0,190	0,250		
BTP 15/10/18 0.3%	100,52100,54	0,030-0,070	0,300		
BTP 15/01/18 0.75%	100,81100,82	0,230-0,330	0,750		
BTP 15/09/18 1.7%	104,06104,08	1,390-1,700	1,700		
BTP 01/12/18 3.5%	105,87105,88	0,040-0,380	3,500		
BTP 01/06/18 3.5%	104,31104,34	0,090-0,530	3,500		
BTP 01/02/18 4.5%	104,09104,12	0,210-0,750	4,500		
BTP 01/08/18 4.5%	106,24106,28	0,060-0,610	4,500		
BTP 15/04/19 0%	99,83 99,91	N.R.	N.R.	N.R.	
BTP 15/10/19 0.05%	99,04 99,21	0,430-0,420	0,050		
BTP 01/12/19 1.05%	101,66101,78	0,430-0,300	1,050		
BTP 01/08/19 1.5%	102,69102,79	0,360-0,170	1,500		
BTP 15/09/19 2.5%	107,13107,26	1,730-0,700	2,500		
BTP 01/05/19 2.5%	104,73104,81	0,250-0,050	2,500		
BTP 01/02/19 2.5%	107,57107,72	0,190-0,330	2,500		
BTP 01/09/19 4.25%	109,40109,58	0,390-0,130	4,250		
BTP 01/03/19 4.5%	108,36108,46	0,190-0,410	4,500		
BTP 01/11/20 0.65%	100,05100,27	0,640-0,550	0,650		
BTP 01/05/20 0.7%	100,54100,70	0,520-0,440	0,700		
BTP 27/10/20 1.25%	104,11104,30	1,610-1,260	1,250		
BTP 23/04/20 1.65%	104,68104,81	1,630-1,230	1,650		
BTP 01/09/20 4%	111,56111,69	0,600-0,140	4,000		
BTP 01/03/20 4.25%	110,99111,17	0,490-0,010	4,250		
BTP 01/02/20 4.5%	111,46111,61	0,470-0,060	4,500		
BTP 01/11/21 0.35%	97,02 97,20	1,010-0,970	0,350		
BTP 01/06/21 0.45%	98,38 98,57	0,850-0,790	0,450		
BTP 15/09/21 2.1%	108,84109,13	2,240-1,530	2,100		
BTP 15/12/21 2.15%	104,73105,00	1,120-0,860	2,150		
BTP 01/08/21 3.75%	111,86112,19	0,970-0,520	3,750		
BTP 01/03/21 3.75%	111,57111,77	0,770-0,330	3,750		
BTP 01/05/21 3.75%	111,62111,91	0,870-0,430	3,750		
BTP 01/09/21 4.75%	116,31116,42	0,990-0,440	4,750		
BTP 15/05/22 0.1%	98,03 98,33	2,530-2,240	0,100		
BTP 01/04/22 1.2%	99,46 99,73	1,310-1,160	1,200		
BTP 15/09/22 1.45%	100,20100,55	1,420-1,230	1,450		
BTP 01/03/22 5%	117,73118,11	2,900-0,710	5,000		
BTP 01/09/22 5.5%	121,07121,55	1,460-0,850	5,500		
BTP 01/11/22 5.5%	121,44121,80	1,510-0,870	5,500		
BTP 20/04/23 0.5%	100,41100,46	1,970-1,700	0,500		
BTP 15/10/23 0.85%	93,35 93,76	1,730-1,640	0,650		
BTP 15/03/23 0.95%	96,48 96,89	1,570-1,450	0,950		
BTP 15/09/23 2.8%	112,11112,38	2,770-2,020	2,600		
BTP 01/05/23 4.5%	116,50116,83	1,660-1,110	4,500		
BTP 01/08/23 4.75%	118,37118,74	1,700-1,150	4,750		
BTP 22/12/23 8.5%	137,81148,88	2,410-1,500	8,500		
BTP 01/11/23 9%	144,82145,33	1,780-0,860	9,000		
BTP 24/10/24 0.35%	99,57 99,53	1,720-0,350	0,350		
BTP 11/04/24 0.4%	99,60 99,73	2,000-1,750	0,400		
BTP 15/05/24 1.85%	99,21 99,70	1,980-1,740	1,850		
BTP 15/09/24 2.35%	109,34109,85	3,120-2,600	2,350		
BTP 01/12/24 2.5%	102,88103,21	2,100-1,790	2,500		
BTP 01/09/24 3.75%	111,63111,91	2,060-1,620	3,750		
BTP 01/03/24 4%	116,65117,17	1,930-1,420	4,500		
BTP 01/06/25 1.5%	95,05 95,69	2,170-1,980	1,500		
BTP 01/03/25 5%	120,72121,41	2,160-1,590	5,000		
BTP 01/11/25 1.25%	90,43 90,98	2,370-2,210	1,250		
BTP 01/06/26 1.6%	93,97 94,40	2,340-2,140	1,600		
BTP 15/09/26 3.1%	115,71116,76	3,400-2,760	3,100		
BTP 01/03/26 4.5%	117,09117,77	2,380-1,860	4,500		
BTP 01/11/26 7.25%	141,41142,28	2,410-1,670	7,250		
BTP 01/06/27 2.2%	96,94 97,62	2,560-2,260	2,200		
BTP 01/11/27 6.5%	136,42137,16	2,570-1,890	6,500		
BTP 15/05/28 1.3%	97,97 98,93	3,530-3,140	1,300		
BTP 01/09/28 4.75%	120,11120,81	2,710-2,170	4,750		
BTP 01/11/29 5.25%	126,20127,03	2,790-2,210	5,250		
BTP 01/03/30 3.5%	107,77108,58	2,800-2,370	3,500		
BTP 01/05/31 6%	136,25137,07	2,880-2,250	6,000		
BTP 15/09/32 1.25%	96,24 97,28	3,570-3,190	1,250		
BTP 01/03/32 1.65%	86,78 87,57	2,750-2,520	1,650		
BTP 01/09/33 2.45%	93,41 94,61	2,980-2,650	2,450		
BTP 01/02/33 5.75%	134,35135,99	3,030-2,430	5,750		
BTP 01/08/34 5%	125,36126,70	3,120-2,570	5,000		
BTP 15/09/35 2.35%	112,89114,14	3,050-2,350	2,350		
BTP 01/09/36 2.25%	88,56 89,61	3,050-2,740	2,250		
BTP 01/02/37 4%	111,91113,03	3,210-2,740	4,000		
BTP 01/08/39 5%	125,76126,83	3,380-2,830	5,000		
BTP 01/09/40 5%	124,80126,13	3,470-2,920	5,000		
BTP 15/09/41 2.55%	112,15113,02	3,960-3,480	2,550		
BTP 01/09/44 4.75%	121,60122,86	3,540-3,010	4,750		
BTP 01/09/46 3.25%	96,41 97,12	3,470-3,050	3,250		
BTP 01/03/47 2.7%	86,10 87,38	3,470-3,100	2,700		
BTP 01/03/47 2.8%	80,82 81,53	3,670-3,250	2,800		
CCT 15/10/17 T.V.	100,44100,45	0,200-0,280	0,300		
CCT 15/06/17 T.V.	100,61100,62	0,290-0,620	1,150		
CCT 01/11/18 T.V.	102,48102,53	0,050-0,180	0,800		
CCT 15/04/18 T.V.	100,90100,92	0,070-0,190	0,400		
CCT 15/11/19 T.V.	102,11102,17	0,180-0,060	0,500		
CCT 15/12/20 T.V.	101,09101,12	0,280-0,290	0,290		
CCT 15/06/22 T.V.	99,35 99,47	0,440-0,400	0,170		
CCT 15/12/22 T.V.	99,66 99,79	0,530-0,470	0,240		
CCT 15/07/23 T.V.	99,02 99,18	0,620-0,570	0,230		
CCT 15/02/24 T.V.	98,11 98,24	0,800-0,730	0,260		
CTZ 30/08/17 Z.C.	100,13100,15	0,290-0,310	N.R.		
CTZ 28/12/18 Z.C.	99,90 99,97	0,060-0,020	N.R.		
CTZ 28/03/18 Z.C.	100,16100,18	0,150-0,150	N.R.		

## Appuntamenti

### UN SEMINARIO SUI BANDI EUROPEI

Giovedì 23 marzo, alle 16 alla Mem di Cagliari (foto), si svolgerà il terzo incontro del ciclo "We are the champions!", seminario di formazione sui bandi a finanziamento diretto dell'Ue. L'evento, intitolato "Sme instruments", è rivolto ad amministratori locali, imprenditori o associazioni. Ogni appuntamento, della durata di circa 90 minuti, vede la partecipazione di un esperto del Programma trattato che illustrerà i bandi di interesse. A seguire testimonianze dirette di imprese ed enti pubblici vincitori del bando europeo, che condivideranno con i partecipanti la propria esperienza. (l. m.)



### CGIL, BASEOTTO A CAGLIARI E ORISTANO

Nell'ambito della campagna della Cgil sui diritti del lavoro, in attesa della conversione in legge del decreto voucher e appalti, domani e martedì sarà nell'Isola Nino Baseotto (foto), della segreteria nazionale. Sarà alle 7 di domani al volantaggio alla stazione Arst in piazza Matteotti a Cagliari, poi parteciperà ad assemblee a Tiscali, viale Fra Ignazio e nelle zone industriali di Macchiarreddu ed Elmas. Alle 12.30 appuntamento alla Corisar. Dalle 18 volantaggio in largo Carlo Felice, via Manno e piazza Jenne, dove si concluderà con un'apericena. Martedì invece Baseotto sarà a Oristano. (l. m.)



## ISTITUTO DI RADIOLOGIA ED ECOGRAFIA GIUSEPPE DERIU srl RISONANZA MAGNETICA APERTA (AD ALTO CAMPO)

Accreditamento Definitivo  
Istituzionale N.528  
del 8 Maggio 2012  
CERTIFICATO UNI EN ISO  
9001 2008

## Artigianato in Sardegna, tris mortale: crisi, falso e lavoro nero. Aziende al collasso



Grido di allarme della Cna: le imprese tradizionali chiudono una dopo l'altra. Impossibile non affogare tra assenza di elenchi ufficiali ed abusivismo. "La Regione crei marchi geografici collettivi".

**CAGLIARI** - Grido di allarme della Cna: l'artigianato artistico e tradizionale sta morendo. Le imprese continuano a cancellarsi dagli elenchi delle Camere di Commercio e cresce il lavoro nero. Mancanza di un elenco ufficiale degli artigiani regolari e di un marchio ad hoc, contraffazione, frodi e abusivismo sono i maggiori problemi che mettono in ginocchio un settore che dovrebbe essere strategico per la Sardegna. La Cna chiede alla Regione più controlli sui prodotti venduti come sardi e una maggiore vigilanza sui negozi di artigianato sardo. Chiede inoltre di ripristinare i marchi geografici collettivi che valorizzano la produzione tipica e l'ampiamiento del panorama delle iniziative fieristiche per la promozione del made in Sardinia. **Tra le richieste anche quella di una legge ad hoc che valorizzi i mestieri artigiani in via di estinzione, il ripristino della legge sull'apprendistato e altre misure che favoriscano la formazione dei giovani e il passaggio intergenerazionale.** Centinaia di artigiani si stanno cancellando dagli elenchi delle Camere di Commercio sarde, oppure sono costretti a svolgere attività parallele per far fronte alle spese e pagare le imposte e le tasse. Altri addirittura si cancellano dagli elenchi e continuano a lavorare in nero. E' un vero e proprio grido di allarme quello che

arriva dall'assemblea regionale della Cna Artistico e Tradizionale, dove l'associazione artigiana si è fatta portavoce della disperazione di un comparto che potrebbe essere il fiore all'occhiello dell'economia sarda, ma sta letteralmente evaporando.

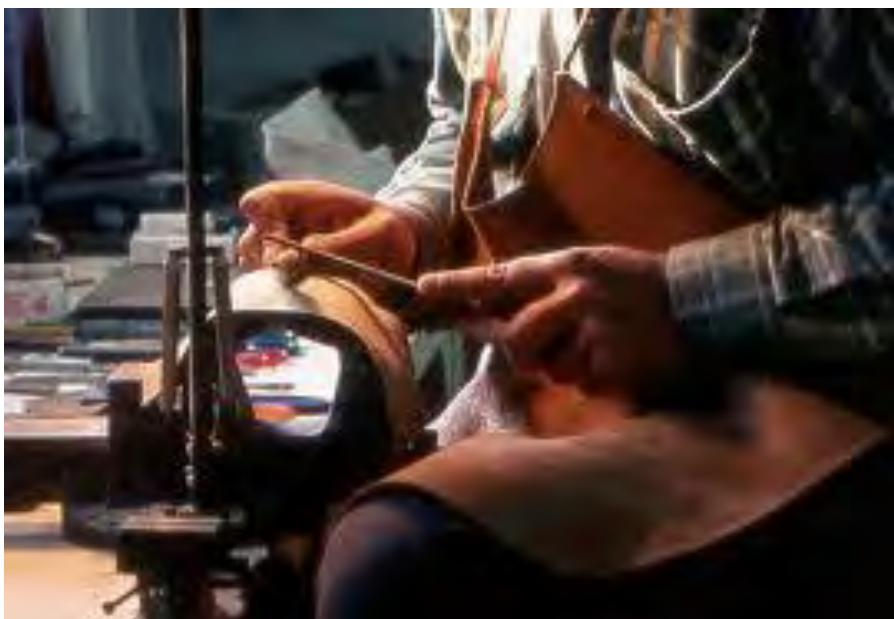
“Stiamo assistendo all'evaporazione del settore”, spiega presidente uscente della Cna Artistico e Tradizionale Peppino Mele nella sua accorata relazione introduttiva in cui ha srotolato come in un cahjer de doleances tutti i gravi problemi che affliggono l'artigianato artistico e tradizionale sardo ed ha esposto, con lo spirito costruttivo che da sempre contraddistingue l'organizzazione artigiana, le proposte della Cna alle istituzioni regionali. La mancanza di un elenco ufficiale di iscritti alla Camera di Commercio o all'Albo delle imprese artigiane che distingua gli artigiani del settore dagli altri – più volte richiesta dalla Cna - non consente di monitorare e controllare adeguatamente l'andamento di un settore strategico che sta diventando sempre più una terra di nessuno.

A fronte di un numero enorme di imprese regolari costrette a chiudere i battenti, in Sardegna, purtroppo i negozi che impropriamente si autodefiniscono di “artigianato sardo” si riempiono sempre più di prodotti contraffatti di pessima qualità che, realizzati fuori dall'isola, distruggono il mercato interno e affossano la nostra economia dando una immagine errata della cultura e della identità sarda. **Alla contraffazione e alle frodi** – contro le quali la Cna sta provando da qualche anno a porre un argine con la collaborazione dei Comuni attraverso un protocollo d'intesa siglato con l'Anci e le istituzioni preposte a vigilare su questo tipo di attività - **si aggiunge la concorrenza sleale dei cosiddetti “hobbisti”**, esenti da qualsiasi controllo per via di una normativa molto lacunosa, che sempre più spesso vengono invitati dalle istituzioni a partecipare alle iniziative pubbliche.

La Cna Artistico e Tradizionale chiede alla Regione Sardegna – alla quale peraltro continua a rimproverare una sostanziale mancanza di concertazione con le associazioni di categoria che potrebbero dare un apporto importante alla soluzione dei problemi - maggiori controlli sui prodotti esteri e nazionali venduti come prodotti sardi e maggiore vigilanza sulla pubblicità ingannevole che danneggia tutto il comparto, a partire dalle insegne dei negozi di “artigianato sardo” che in realtà propongono solo prodotti contraffatti di nessun valore.

**L'associazione artigiana chiede inoltre alla Regione Sardegna** di ripristinare i marchi geografici collettivi che qualificano e valorizzano il prodotto sardo nel mercato e – valutando molto positivamente la Vetrina dell'Artigianato Artistico della Sardegna, unico strumento che oggi consente al consumatore di avere un riferimento serio nei suoi acquisti – chiede un ampliamento del panorama di iniziative fieristiche ad hoc, sia business to business, sia al consumatore. Tra le richieste alle istituzioni regionali quella di una legge specifica che possa ridare un po' di ossigeno al settore artistico, tipico e tradizionale con il riconoscimento della qualifica di maestro artigiano, di bottega artigiana e dei mestieri in via di estinzione, ma anche altre misure come il ripristino della legge regionale 12 sull'apprendistato ed altri provvedimenti che possano favorire il passaggio generazionale delle aziende artigiane, il credito agevolato per microimprese del settore, la nascita di scuole di formazione per mestieri in via di estinzione e la predisposizione di strumenti di ricerca di nuovi mercati. A queste misure – secondo la Cna - si dovrebbe affiancare anche un'attività di sensibilizzazione dei consumatori affinché questi siano ricondotti e guidati verso l'acquisto consapevole dei prodotti tipici sardi e impedisca il radicamento di realtà poco serie che usano in maniera illecita il nome della Sardegna.

## Grido d'allarme della Cna: l'artigianato artistico e tradizionale sta morendo



Centinaia di artigiani si stanno cancellando dagli elenchi delle Camere di Commercio sarde, oppure sono costretti a svolgere attività parallele per far fronte alle spese e pagare le imposte e le tasse. Altri addirittura si cancellano dagli elenchi e continuano a lavorare in nero. E' un vero e proprio grido di allarme quello che arriva dall'assemblea regionale della Cna Artistico e Tradizionale tenutasi a Cagliari, dove l'associazione artigiana si è fatta portavoce della disperazione di un comparto che potrebbe essere il fiore all'occhiello dell'economia sarda, ma sta letteralmente evaporando.

“Stiamo assistendo all'evaporazione del settore”, ha spiegato il presidente uscente della Cna Artistico e Tradizionale Peppino Mele nella sua accorata relazione introduttiva in cui ha srotolato come in un cahjer de doléances tutti i gravi problemi che affliggono l'artigianato artistico e tradizionale sardo ed ha esposto, con lo spirito costruttivo che da sempre contraddistingue l'organizzazione artigiana, le proposte della Cna alle istituzioni regionali.

La mancanza di un elenco ufficiale di iscritti alla Camera di Commercio o all'Albo delle imprese artigiane che distingua gli artigiani del settore dagli altri – più volte richiesta dalla Cna - non consente di monitorare e controllare adeguatamente l'andamento di un settore strategico che sta diventando sempre più una terra di nessuno.

A fronte di un numero enorme di imprese regolari costrette a chiudere i battenti, in Sardegna, purtroppo i negozi che impropriamente si autodefiniscono di “artigianato sardo” si riempiono sempre più di prodotti contraffatti di pessima qualità che, realizzati fuori dall'isola, distruggono il mercato interno e affossano la nostra economia dando una immagine errata della cultura e della identità sarda.

Alla contraffazione e alle frodi – contro le quali la Cna sta provando da qualche anno a porre un argine con la collaborazione dei Comuni attraverso un protocollo d'intesa siglato con l'Anci e le istituzioni preposte a vigilare su questo tipo di attività - si aggiunge la concorrenza sleale dei cosiddetti “hobbisti”, esenti da qualsiasi controllo per via di una normativa molto lacunosa, che sempre più spesso vengono

invitati dalle istituzioni a partecipare alle iniziative pubbliche.

La Cna Artistico e Tradizionale chiede alla Regione Sardegna – alla quale peraltro continua a rimproverare una sostanziale mancanza di concertazione con le associazioni di categoria che potrebbero dare un apporto importante alla soluzione dei problemi - maggiori controlli sui prodotti esteri e nazionali venduti come prodotti sardi e maggiore vigilanza sulla pubblicità ingannevole che danneggia tutto il comparto, a partire dalle insegne dei negozi di “artigianato sardo” che in realtà propongono solo prodotti contraffatti di nessun valore.

L’associazione artigiana chiede inoltre alla Regione Sardegna di ripristinare i marchi geografici collettivi che qualificano e valorizzano il prodotto sardo nel mercato e – valutando molto positivamente la Vetrina dell’Artigianato Artistico della Sardegna, unico strumento che oggi consente al consumatore di avere un riferimento serio nei suoi acquisti – chiede un ampliamento del panorama di iniziative fieristiche ad hoc, sia business to business, sia al consumatore.

Tra le richieste alle istituzioni regionali quella di una legge specifica che possa ridare un po’ di ossigeno al settore artistico, tipico e tradizionale con il riconoscimento della qualifica di maestro artigiano, di bottega artigiana e dei mestieri in via di estinzione, ma anche altre misure come il ripristino della legge regionale 12 sull’apprendistato ed altri provvedimenti che possano favorire il passaggio generazionale delle aziende artigiane, il credito agevolato per microimprese del settore, la nascita di scuole di formazione per mestieri in via di estinzione e la predisposizione di strumenti di ricerca di nuovi mercati.

A queste misure – secondo la Cna - si dovrebbe affiancare anche un’attività di sensibilizzazione dei consumatori affinché questi siano ricondotti e guidati verso l’acquisto consapevole dei prodotti tipici sardi e impedisca il radicamento di realtà poco serie che usano in maniera illecita il nome della Sardegna.

“A chi gestisce risorse pubbliche, a chi si occupa di promozione e tutela delle imprese chiediamo che si tenga conto non solo e non tanto di quanto contiamo dal punto di vista economico, ma soprattutto della nostra valenza in termini di identità, di tradizione, di storia – ha concluso Mele -. Noi siamo l’anima, il passato e il futuro di questa Regione, ma non possiamo sopravvivere se non ci sarà un’azione forte e decisa a nostro sostegno”.

Dopo la relazione introduttiva del presidente uscente Peppino Mele, gli artigiani della CNA hanno discusso di questi temi alla presenza della dottoressa Gabriella Pinna, funzionaria del Bic Sardegna che gestisce la Vetrina dell’Artigianato Artistico, Tipico e Tradizionale della Regione Autonoma della Sardegna, il cui bando scadrà nei prossimi giorni. Dopo un dibattito con gli operatori del settore, l’assemblea è stata conclusa dal presidente nazionale CNA dell’Unione Andrea Santolini.

Fra le richieste alle istituzioni quelle della "mancanza di un elenco ufficiale degli artigiani regolari e di un marchio ad hoc", ma anche la "contraffazione, le frodi e l'abusivismo"

## Allarme Cna, artigianato artistico scompare



CAGLIARI - L'artigianato artistico e tradizionale sardo sta scomparendo. Le imprese continuano a cancellarsi dagli elenchi delle Camere di Commercio e cresce il lavoro nero. L'allarme è stato lanciato a Cagliari durante l'assemblea elettiva della Cna Artistico-Tradizionale che ha riconfermato presidente regionale Peppino Mele. Fra le richieste alle istituzioni quelle della "mancanza di un elenco ufficiale degli artigiani regolari e di un marchio ad hoc", ma anche la "contraffazione, le frodi e l'abusivismo", che sono fra i maggiori problemi che mettono in ginocchio un settore "che dovrebbe essere strategico per la Sardegna".

La Cna chiede alla Regione più controlli sui prodotti venduti come sardi ed una maggiore vigilanza sui negozi di artigianato sardo. Chiede, inoltre, di ripristinare i marchi geografici collettivi che valorizzano la produzione tipica e l'ampiamento del panorama delle iniziative fieristiche per la promozione del made in Sardinia. Fra le richieste anche quella di una legge ad hoc che valorizzi i mestieri artigiani in via di estinzione, il ripristino della legge sull'apprendistato e altre misure che favoriscano la formazione dei giovani e il passaggio intergenerazionale. «Stiamo assistendo all'evaporazione del settore», ha spiegato il presidente della Cna Artistico e Tradizionale, Peppino Mele, nella sua accorata relazione: «chiediamo che si tenga conto non solo di quanto contiamo dal punto di vista economico, ma soprattutto della nostra valenza in termini di identità, di tradizione e di storia. Noi siamo l'anima, il passato e il futuro di questa regione, ma non possiamo sopravvivere se non ci sarà un'azione forte e decisa a nostro sostegno».

Dopo la relazione del presidente Mele, gli artigiani della Cna hanno discusso dei vari temi che affliggono la categoria alla presenza di Gabriella Pinna, del Bic Sardegna che gestisce la Vetrina dell'Artigianato artistico della Regione, il cui bando scadrà nei prossimi giorni. Dopo un dibattito con gli operatori del settore l'assemblea è stata conclusa dal presidente nazionale Cna dell'Unione Andrea Santolini.

## Grido di allarme della Cna: “L’artigianato artistico e tradizionale sardo sta morendo”



**Le imprese continuano a cancellarsi dagli elenchi delle Camere di Commercio e cresce il lavoro nero, gli artigiani che resistono sono costretti a svolgere attività parallele per far fronte alle spese e pagare le imposte e le tasse**  
redazione

**Mancanza di un elenco ufficiale degli artigiani regolari** e di un marchio ad hoc, contraffazione, frodi e abusivismo sono i maggiori problemi che mettono in ginocchio un settore che dovrebbe essere strategico per la Sardegna

**La Cna chiede alla Regione più controlli sui prodotti venduti** come sardi e una maggiore vigilanza sui negozi di artigianato sardo. Chiede inoltre di ripristinare i marchi geografici collettivi che valorizzano la produzione tipica e l’ampiamiento del panorama delle iniziative fieristiche per la promozione del made in Sardinia.

**Tra le richieste anche quella di una legge ad hoc** che valorizzi i mestieri artigiani in via di estinzione, il ripristino della legge sull’apprendistato e altre misure che favoriscano la formazione dei giovani e il passaggio intergenerazionale.

**Peppino Mele della Cna: “Chiediamo che si tenga conto non solo di quanto** contiamo dal punto di vista economico, ma soprattutto della nostra valenza in termini di identità, di tradizione e di storia. Noi siamo l’anima, il passato e il futuro di questa regione, ma non possiamo sopravvivere se non ci sarà un’azione forte e decisa a nostro sostegno”.

**Cna sottolinea che centinaia di artigiani si stanno cancellando** dagli elenchi delle Camere di Commercio sarde, oppure sono costretti a svolgere attività parallele per far fronte alle spese e pagare le imposte e le tasse. Altri addirittura si cancellano dagli elenchi e continuano a lavorare in nero. **È un vero e proprio grido di allarme** quello che arriva dall’assemblea regionale della Cna Artistico e Tradizionale tenutasi a Cagliari, dove l’associazione artigiana si è fatta portavoce della disperazione di un comparto che potrebbe essere il fiore all’occhiello dell’economia sarda, ma sta letteralmente evaporando.



## Artigianato artistico sta scomparendo, allarme della Cna

**L'artigianato artistico e tradizionale sardo sta scomparendo. Le imprese continuano a cancellarsi dagli elenchi delle Camere di Commercio e cresce il lavoro nero**

Ansa News



L'artigianato artistico e tradizionale sardo sta scomparendo. Le imprese continuano a cancellarsi dagli elenchi delle Camere di Commercio e cresce il lavoro nero. L'allarme è stato lanciato a Cagliari durante l'assemblea elettiva della Cna Artistico-Tradizionale che ha riconfermato presidente regionale Peppino Mele. Fra le denunce quelle della "mancanza di un elenco ufficiale degli artigiani regolari e di un marchio ad hoc", ma anche la "contraffazione, le frodi e l'abusivismo", che sono fra i maggiori problemi che mettono in ginocchio un settore "che dovrebbe essere strategico per la Sardegna".

La Cna chiede alla Regione più controlli sui prodotti venduti come sardi ed una maggiore vigilanza sui negozi di artigianato sardo. Chiede, inoltre, di ripristinare i marchi geografici collettivi che valorizzano la produzione tipica e l'ampiamiento del panorama delle iniziative fieristiche per la promozione del made in Sardinia. Fra le richieste anche quella di una legge ad hoc che valorizzi i mestieri artigiani in via di estinzione, il ripristino della legge sull'apprendistato e altre misure che favoriscano la formazione dei giovani e il passaggio intergenerazionale. "Stiamo assistendo all'evaporazione del settore", ha spiegato il presidente della Cna Artistico e Tradizionale, Peppino Mele, nella sua accorata relazione: "chiediamo che si tenga conto non solo di quanto contiamo dal punto di vista economico, ma soprattutto della nostra valenza in termini di identità, di tradizione e di storia.

Noi siamo l'anima, il passato e il futuro di questa regione, ma non possiamo sopravvivere se non ci sarà un'azione forte e decisa a nostro sostegno". Dopo la relazione del presidente Mele, gli artigiani della Cna hanno discusso dei vari temi che affliggono la categoria alla presenza di Gabriella Pinna, del Bic Sardegna che gestisce la Vetrina dell'Artigianato artistico della Regione, il cui bando scadrà nei prossimi giorni. Dopo un dibattito con gli operatori del settore l'assemblea è stata conclusa dal presidente nazionale Cna dell'Unione Andrea Santolini.

# Cna, artigianato artistico scompare

Assemblea Cagliari riconferma presidente regionale Peppino Mele



L'artigianato artistico e tradizionale sardo sta scomparendo. Le imprese continuano a cancellarsi dagli elenchi delle Camere di Commercio e cresce il lavoro nero. L'allarme è stato lanciato a Cagliari durante l'assemblea elettiva della Cna Artistico-Tradizionale che ha riconfermato presidente regionale Peppino Mele.

Fra le denunce quelle della "mancanza di un elenco ufficiale degli artigiani regolari e di un marchio ad hoc", ma anche la "contraffazione, le frodi e l'abusivismo", che sono fra i maggiori problemi che mettono in ginocchio un settore "che dovrebbe essere strategico per la Sardegna".

La Cna chiede alla Regione più controlli sui prodotti venduti come sardi ed una maggiore vigilanza sui negozi di artigianato sardo. Chiede, inoltre, di ripristinare i marchi geografici collettivi che valorizzano la produzione tipica e l'ampiamiento del panorama delle iniziative fieristiche per la promozione del made in Sardinia. Fra le richieste anche quella di una legge ad hoc che valorizzi i mestieri artigiani in via di estinzione, il ripristino della legge sull'apprendistato e altre misure che favoriscano la formazione dei giovani e il passaggio intergenerazionale.

"Stiamo assistendo all'evaporazione del settore", ha spiegato il presidente della Cna Artistico e Tradizionale, Peppino Mele, nella sua accorata relazione: "chiediamo che si tenga conto non solo di quanto contiamo dal punto di vista economico, ma soprattutto della nostra valenza in termini di identità, di tradizione e di storia. Noi siamo l'anima, il passato e il futuro di questa regione, ma non possiamo sopravvivere se non ci sarà un'azione forte e decisa a nostro sostegno".

Dopo la relazione del presidente Mele, gli artigiani della Cna hanno discusso dei vari temi che affliggono la categoria alla presenza di Gabriella Pinna, del Bic Sardegna che gestisce la Vetrina dell'Artigianato artistico della Regione, il cui bando scadrà nei prossimi giorni. Dopo un dibattito con gli operatori del settore l'assemblea è stata conclusa dal presidente nazionale Cna dell'Unione Andrea Santolini.